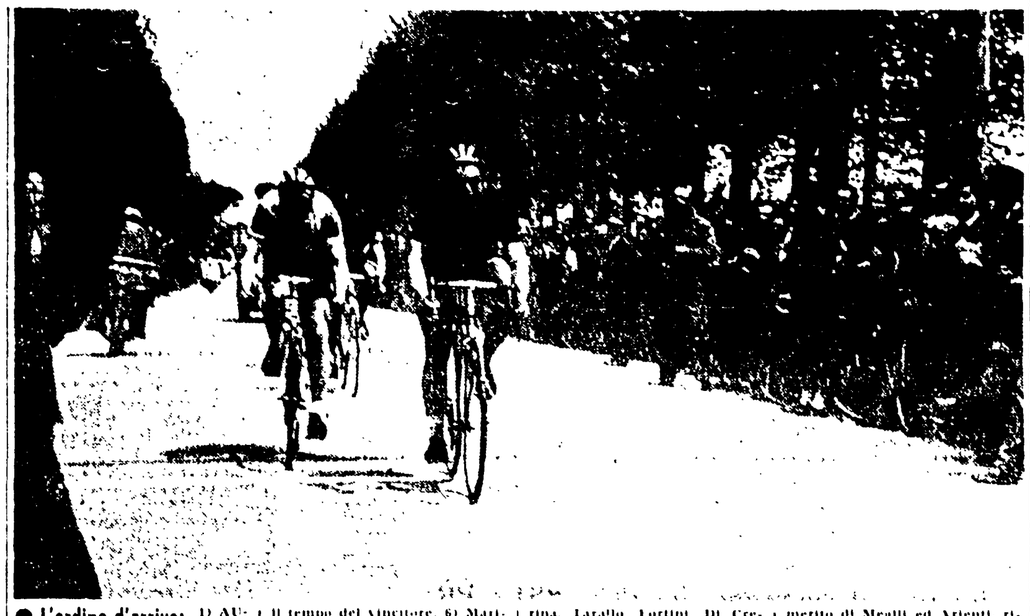
Grande successo della corsa patrocinata dall'Unità

Bianchi «brucia» Meco e Mealli nel Gr. Pr. della Liberazione

Di Girolamo ed Arienti sulla scia dei tre - Marinoni arriva sesto a 10" - I romeni Moiceanu e Cosma precedono il plotone giunto a 20" - I sovietici attardati da forature



Sorpresa sul traguardo del XV G. P. della Liberazione: contro ogni pronostico ha vinto il giallorosso Aurelio Bianchi - fulminando - in volata quattro compagni di fuga: l'abruzzese Meco, l'azzurro Bruno Mealli, D. Girolamo ed il lombardo Arienti.

Bianchi s'è imposto una disciplina di gara soppesata con precisione alchimistica, ha tradotto sull'asfalto la tattica portata a mente con diligente scrupolosità ed ha vinto. Ha vinto alla luce del sole, sfidando tutto il plotone quando è scattato sulla seconda salita della via di Grottarossa a metà del nono giro del circuito, ha accettato la compagnia di Di Girolamo e Mealli prima e di Meco ed Arienti poi per infliggere tutta l'estrema sicurezza sotto lo striscione d'arrivo.

Prima dell'episodio che abbiamo accennato, Bianchi non aveva voluto strafare: aveva atteso nel gruppone dei migliori il momento buono per impostare il suo gioco.

E veniamo agli altri: a Meco l'abruzzese ha capito che l'azione di Bianchi, Di Girolamo e Mealli era quella buona ed è uscito sulla ruota di Arienti che nella rincorsa lo ha preceduto di qualche metro, ha dato fondo a tutte le risorse ed ha raggiunto i fuggitivi in vista del traguardo. Per poco, per pochissimo, non leggevamo il suo al posto del nome di Bianchi.

Ed eccoci a Mealli: l'azzurro, senza che nessuno se ne offenda, è stato il più bravo: ha messo il piede a terra due volte ed è rientrato con due furiosi insegnamenti ed è scattato sulla scia di Bianchi e Di Girolamo, quando i due hanno imbastito la fuga buona, piantando in asso gli altri favoriti che non hanno saputo reagire adeguatamente.

Magnifico Di Girolamo.

Magnifico anche Arienti il quale, però, difettando un po' di quello «esprit d'équipe» essenziale in certi casi, avrebbe dovuto proteggere la fuga dei tre (tra i quali c'era il compagno di squadra Mealli) come, invece ha fatto Tonucci che s'è guardato bene dal disturbare la azione dei fuggitivi.

Due parole sugli altri: molto bene ha corso Marinoni che con il suo sesto posto ha completato il trionfo degli uomini della Faema Preneste, lo squadrone che ha piazzato ben tre uomini tra i primi sei, bene anche l'azzurro Baldetti, prigioniero del plotone nel momento decisivo, ai quali si sono aggiunti i due rumeni: Gabriel Moiceanu e Cosma Ioan rispettivamente settimo ed ottavo.

In ordine durante la corsa si sono messi: Petrosemolo ed Alfano.

Un cenno a Caddeo, Scotti, Cappellini, Farina, Gori, Forett, Rango.

Si parte alle ore 8.10. Americo Terenzi, Direttore Generale del nostro giornale abbassa la bandierina dello starter il gruppo s'allunga subito ed i migliori si appostano ad occupare le posizioni «strategiche» per fare l'andatura, subito proibitiva. Al nono chilometro di gara la caduta di un giallorosso convoglie Conte, Marotti ed altri. Qualcuno si ritira, mentre cominciano le forature a causa del brecciolino sparso sull'asfalto. La prima vittima è Anzellini che resta attardato insieme ad alcuni altri concorrenti «fredduti» in partenza.

All'inizio del secondo giro il tempo del vincitore, 6) Marinoni (Faema Preneste) a 10", 7) Moiceanu (Rep. Pop. Rumena) a 20"; 8) Cosma (id.), 9) Caddeo; 10) Carloni; 11) ex aequo a 20": Ftattale Petrosemolo, Tonucci, Fioretti, Scotti, Maggioli, Balletti, Dei Giudici, Cappellini, De Cristofaro, Farina, Larallo, Fortini, Di Credito, Colabattista, Alfano, Gori, Panicela, Rango, Topi; 11) Stechine (URSS) a 1'; 12) Kobzev (URSS) a 3'. Seguono altri corridori in tempo massimo.

La Coppa del Presidente della Repubblica è stata vinta da Bianchi, la Coppa dell'A.S. Roma dalla Faema Preneste per merito di Mealli ed Arienti, rispettivamente terzo e quinto classificati. Il G.P. della Montagna è stato vinto da Petrosemolo, Alfano s'è classificato secondo e Gori terzo. I dischi della Discoteca Rinascita sono stati vinti da Moiceanu (primo degli stranieri).

● Nella foto, il giallorosso AURELIO BIANCHI (a destra) mentre brucia il brillantissimo abruzzese MECO sul traguardo

● **L'ordine d'arrivo:** 1) AURELIO BIANCHI (A.S. Roma) che copre i 150 km. del percorso in ore 3.46' alla media oraria di km 39.750; 2) Meco (C.V. Pescara); 3) Mealli Bruno (Faema Preneste); 4) Di Girolamo (Varaldo di Latina); 5) Arienti (Faema Preneste) tutti con il tempo del vincitore; 6) Marinoni (Faema Preneste) a 10"; 7) Moiceanu (Rep. Pop. Rumena) a 20"; 8) Cosma (id.); 9) Caddeo; 10) Carloni; 11) ex aequo a 20": Ftattale Petrosemolo, Tonucci, Fioretti, Scotti, Maggioli, Balletti, Dei Giudici, Cappellini, De Cristofaro, Farina, Larallo, Fortini, Di Credito, Colabattista, Alfano, Gori, Panicela, Rango, Topi; 11) Stechine (URSS) a 1'; 12) Kobzev (URSS) a 3'. Seguono altri corridori in tempo massimo.

Naufraga il G.P. delle Nazioni

Tutti gli assi *nella "giostra"* fuori tempo!

La tappa in linea vinta da Poblet - A Bonariva la gara dietro motori: ma i primi 20 della classifica per protesta non si sono agganciati alle motorette

(Dal nostro inviato speciale)

RICCIONE, 25 — Il «G.P. ciclomotoristico delle Nazioni» è clamorosamente fallito sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo. Gli organizzatori erano andati costantemente alla ricerca di ogni possibile variante tecnica pur di dare ampio respiro alla gara e una maggiore possibilità di spettacolo. Ma quello che è successo oggi nella «giostra» dietro motori in programma dopo la frazione in linea Rimini-Riccione ha superato anche la diabolica inventiva di Bertocco che si è assunto il grave compito di dirigere la organizzazione della gara.

Che cosa è successo?

Ecco All'arrivo della tappa in linea il vento, levatosi improvvisamente, e la pioggia a tratti violenta ponevano l'interrogativo dell'opportunità o meno di far disputare la gara dietro motori. Lunga era la decisione: si corre, non si corre? Si riduce il percorso, non si riduce? E mentre gli organizzatori discutevano molti atleti andavano a mangiare, e qualcuno della Ignis addirittura a dormire, convinti che la gara non si sarebbe fatta. Illustri Bertocco non cederà, aveva gli impegni presi con la TV da rispettare e imponeva il regolamento. Correre si doveva I direttori tecnici delle squadre erano divisi: corriamo, non corriamo. Intanto il tempo passava e la pioggia aumentava. Alla fine ci si accordava: si sarebbe corso ma compiendo solo quattro giri anziché i sei previsti, su un circuito ridotto e in due manche.

Prendevano alla fine il via i concorrenti della prima manche riservata ai classificati dal rentesimo all'ultimo posto: vinceva Bonariva con il tempo di 15'5 precedendo Padovan di 16", Tezza di 18" e Messina di 29".

Al momento della partenza Baldini aveva uno scontro verbale con il direttore della organizzazione. Era la prima avvisaglia del peggio che sarebbe accaduto poco dopo. Quando sono chiamati alla partenza i concorrenti della seconda manche (cioè i primi 20 in classifica) ci si accorge che mancano gli uomini della Ignis, Poblet e Baffi, e Louison Bobet.

Quelli della Torpado, Zamboni e Brugnami, vorrebbero partire immediatamente. Se Bobet, Poblet e Baffi si ritirassero, molte cose sarebbero risolte per loro. C'è movimento sulla linea di partenza: poi, non si sa bene dato da chi, il «via». Accorre il giudice di partenza e ferma tutto. Il caos è completo. Nessuno riesce più a capire cosa sta succedendo. Accorre Bertocco che a fatica riesce a riportare i corridori allo starter mentre sopraggiungono, finalmente, Bobet e Poblet.

Nuova partenza. Ma ormai gli animi sono eccitati: i corridori decidono di «reincartarsi». Si sente una voce (quella di Coletto?) gridare: «Neanche motori!». La proposta viene subito accettata e Bobet grida: «Sì, ma la pazzia e parola» ed alza solennemente la mano come a suggellare il patto. I ragazzi di Bergamaschi non ci vorrebbero stare ma ha parlato Bobet e tutti si inchinano al suo volere. Così nessuno si aggancia alle motorette. I corridori compiono un primo giro a passo turistico tutti insieme, poi si accodano alle macchine e insieme ad esse compiono gli altri tre giri tra i fischi del poco pubblico e l'assordante urlio dei clakson delle automobili schierate lungo il circuito.

Ma le sorprese non sono ancora finite. Il gruppo degli «assi» ha impiegato 21'57" a compiere il percorso, mentre il tempo di Bonariva, che risulta così vincitore sul maltrattato della gara dietro motori (quella in linea l'aveva vinta ancora una volta Poblet), è di 15'05". Il distacco dei secondi è dunque di 6'52" e il regolamento prevede un tempo massimo pari al 30% del tempo del primo arrivato: in questo caso 4'31"5/10. Stando al regolamento i concorrenti che hanno disputato la seconda manche, dovrebbero essere tolti di classifica perché giunti fuori tempo massimo. Si riunisce la giuria per decidere. Troverà, la giuria, il coraggio di mandare a casa tutti gli assi? Mandar via gli assi vuol dire snaturare la corsa anche di quelle poche briciole di interesse che gli è rimasto. Tenere gli assi vuol dire falsare la corsa.

La giuria, dopo una lunga riunione con i direttori sportivi delle case, per salvare il salvabile, straccia il regolamento e rimette in corsa gli «assi» in cambio dell'impegno da parte dei direttori delle case a lasciare liberi i freganti di fare le loro corse da domani in poi.

I DS hanno preso l'impegno, ma quale impegno sfiderà il suo capitano, anche se un compromesso lo ha degradato?

Inoltre gli assi verranno deferiti alla C.A.D.

La corsa in linea da Rimini a Riccione passando per San Marino in modo da comprendere nel percorso la scalata del Monte Titano è stata vinta come abbiamo detto da Poblet in volata.

REMO GHERARDI

Gli ordini di arrivo

● **CORSA DIETRO MOTORI**

1) BONARIVA, che copre il tratto dietro motori della prima manche (km. 12.400) in 15'05" alla media di km. 49.332; 2) Padovan a 16"; 3) Tezza 18"; 4) Messina 29"; 5) Pizzali 37" 6) Gouget 46"; 7) Ciampi 1'01"; 8) Zoppas a 1'14"; 9) Haelterman a 1'23"; 10) Conatreu a 1'28"; 11) Guazzini a 1'32"; 12) Vencella a 1'38"; 13) Ricci a 1'41"; 14) Gentina a 1'48"; 15) Velucchi a 2'03"; 16) Vlayen a 2'08"; 17) Favero a 2'10"; 18) Dewolf s.t.; 19) Champion a 2'30"; 20) Dupre a 2'50"; 21) Baldini a 2'52"; 22) Pellegrini a 6'55"; 23) Ulivieri, 24) Brugnami, 25) Katzlanka, 26) Elliot, 27) Gismondi, 28) Zamboni, 29) Poblet, 30) Massocco, 31) Sabbadin, 32) Benedetti, 33) Hoevenaers, 34) Daems, 35) Wagtmans, 36) Robert, 37) Baffi, 38) Coletto, 39) Galeaz, 40) Bono. 41) Stablinski, tutti con il tempo di Pellegrini.

● **CORSA IN LINEA**

1) POBLET, che copre i 112 km. della Rimini-Riccione in ore 2.35'33" alla media di km. 36,875;2) Zamboni; 3) Daems; 4) Favero; 5) Sabbadin; 6) Gismondi; 7) Dewolf; 8) Coletto; 9) Massocco; 10) Louison Bobet; 11) Couvreur; 12) Gouget; 13) Wagtmas; 14) Stablinski, tutti col tempo del vincitore; 15) Bono a 29"; 16) Benedetti s.t. Seguono: 18) Hoevenaers a 32" 19) Brugnami; 20) Baffi; 21) Galla, tutti a 33"; 22) Zoppas a 6'19"; 23) Velucchi; 24) Bonariva; 25) Pellegrini; 26) Livieiro; 27) Gentina; 28) Ricci; 29) Elliott; 30) Baldini; 31) Messina; 32) Venzella, tutti a 6'19"; 33) Ciampi a 13'54"; 36) Padovan a 15'18"; 41) Pizzali a 15'18".

Nella seconda manche i corridori hanno corso in 21'57".

La classifica

1) BORET in ore 32.14'11"; 2) Wagtmans a 3'24"; 3) Brugnami a 6'03"; 4) Daems a 7'58"; 5) Hoevenaers a 8'20"; 6) Poblet a 9'18"; 7) Baffi a 10'40"; 8) Zamboni a 13'31"; 9) Benedetti a 13'30"; 10) Stablinski a 14'6"

DETTAGLIO TECNICO

Classe 125 cmc

1) DEGNER (Germ. Or.) su «M.Z.» che compie i 20 giri del circuito (km. 100.340) in 48'18"9/10 alla media oraria di km 124,607; 2) Ubbiali (It.) su MV in 48'19"; 3) Hocking (Rhodesia) su MV in 48'35"4/10, 4) Mendogni (It.) MV in 50'13"2/10; 5) Latini (It.) Ducati, 49'33"8/10 a un giro; 6) Morgia (It.) Ducati, 50'48"1/10 a un giro.

Classe 250 cmc

1) UBBIALI (Italia) MV, che compie i 25 giri (Km. 125.4) in 59'06"7 alla media oraria di Km. 127.416.

2) Mendogni (I) MV 59'16"1; 3) Spaggiari (I) MV 59'17"; 4) Grassetti (I) Benelli, 1'13"9; 5) Dale (Ingh.), Benelli a due giri.

Classe 500 cmc

1) JOHN SURTEES (G.B.) su MV che compie i 30 giri (km 150.519) in 1 ora 05'31"2/10 alla media oraria di km. 133.757; 2) Venturi (It.) MV in 1 ora 07'39"4/10; 3) Masetti (It.) MV 1 ora 08'15"9/10; 4) Dale (G.B.) Norton in 1 ora 08'34"6/10; 5) Driver (Sud-Africa) Norton in 1 ora 08'33"6/10 a un giro. Seguono: 7) Vigorito (It.) Norton in 1 ora 08'50"7/10 a un giro

La seconda prova del campionato motociclistico

Degner, Surtees e Ubbiali trionfano nella Coppa d'oro

Degner, che ha portato alla vittoria la M.Z. nelle 125 cmc., non ha partecipato alle altre gare

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 25 — Il tedesco Degner e il nostro Ubbiali si sono ripetuti. Come a Monza, nel G. P. delle nazioni, Degner e Ubbiali hanno concluso con una drammatica volata la gara della classe 125, la gara più interessante della coppa d'Oro Shell.

Ha vinto Degner per mezzo metro, ma il pubblico ha accomunato in un lungo e caloroso applauso il vincitore e lo sconfitto. I due giovanotti sono stati i protagonisti più ammirati di questa lunga e snervante giornata motociclistica. Peccato che Degner non abbia potuto concedere la rivincita al suo rivale nella classe 250 senza dubbio avremmo assistito a un altro appassionante duello, a una altra battaglia tutto a favore. Per l'assenza di Degner e di tutto il fulmineo filotto di Provini la corsa della classe 250 ha perso tutta la sua attrattiva e facilmente il due volte campione del mondo Ubbiali ha conquistato la vittoria.

Nelle massime cilindrate si è imposto il favoritissimo John Surtees che ha preceduto nettamente Venturi Masetti e Dale. Il quinto classificato Driver risulta così vincitore sul maltrattato della gara dietro motori (quella in linea l'aveva vinta ancora una volta Poblet), è di 15'05". Il distacco dei secondi è dunque di 6'52" e il regolamento prevede un tempo massimo pari al 30% del tempo del primo arrivato: in questo caso 4'31"5/10. Stando al regolamento i concorrenti che hanno disputato la seconda manche, dovrebbero essere tolti di classifica perché giunti fuori tempo massimo. Si riunisce la giuria per decidere. Troverà, la giuria, il coraggio di mandare a casa tutti gli assi? Mandar via gli assi vuol dire snaturare la corsa anche di quelle poche briciole di interesse che gli è rimasto. Tenere gli assi vuol dire falsare la corsa.

La diatria, dopo una lunga riunione con i direttori sportivi delle case, per salvare il salvabile, straccia il regolamento e rimette in corsa gli «assi» in cambio dell'impegno da parte dei direttori delle case a lasciare liberi i freganti di fare le loro corse da domani in poi.

I DS hanno preso l'impegno, ma quale impegno sfiderà il suo capitano, anche se un compromesso lo ha degradato?

Inoltre gli assi verranno deferiti alla C.A.D.

La corsa in linea da Rimini a Riccione passando per San Marino in modo da comprendere nel percorso la scalata del Monte Titano è stata vinta come abbiamo detto da Poblet in volata.

REMO GHERARDI

Gli ordini di arrivo

● **CORSA DIETRO MOTORI**

1) BONARIVA, che copre il tratto dietro motori della prima manche (km. 12.400) in 15'05" alla media di km. 49.332; 2) Padovan a 16"; 3) Tezza 18"; 4) Messina 29"; 5) Pizzali 37" 6) Gouget 46"; 7) Ciampi 1'01"; 8) Zoppas a 1'14"; 9) Haelterman a 1'23"; 10) Conatreu a 1'28"; 11) Guazzini a 1'32"; 12) Vencella a 1'38"; 13) Ricci a 1'41"; 14) Gentina a 1'48"; 15) Velucchi a 2'03"; 16) Vlayen a 2'08"; 17) Favero a 2'10"; 18) Dewolf s.t.; 19) Champion a 2'30"; 20) Dupre a 2'50"; 21) Baldini a 2'52"; 22) Pellegrini a 6'55"; 23) Ulivieri, 24) Brugnami, 25) Katzlanka, 26) Elliot, 27) Gismondi, 28) Zamboni, 29) Poblet, 30) Massocco, 31) Sabbadin, 32) Benedetti, 33) Hoevenaers, 34) Daems, 35) Wagtmans, 36) Robert, 37) Baffi, 38) Coletto, 39) Galeaz, 40) Bono. 41) Stablinski, tutti con il tempo di Pellegrini.

● **CORSA IN LINEA**

1) POBLET, che copre i 112 km. della Rimini-Riccione in ore 2.35'33" alla media di km. 36,875;2) Zamboni; 3) Daems; 4) Favero; 5) Sabbadin; 6) Gismondi; 7) Dewolf; 8) Coletto; 9) Massocco; 10) Louison Bobet; 11) Couvreur; 12) Gouget; 13) Wagtmas; 14) Stablinski, tutti col tempo del vincitore; 15) Bono a 29"; 16) Benedetti s.t. Seguono: 18) Hoevenaers a 32" 19) Brugnami; 20) Baffi; 21) Galla, tutti a 33"; 22) Zoppas a 6'19"; 23) Velucchi; 24) Bonariva; 25) Pellegrini; 26) Livieiro; 27) Gentina; 28) Ricci; 29) Elliott; 30) Baldini; 31) Messina; 32) Venzella, tutti a 6'19"; 33) Ciampi a 13'54"; 36) Padovan a 15'18"; 41) Pizzali a 15'18".

Nella seconda manche i corridori hanno corso in 21'57".

La classifica

1) BORET in ore 32.14'11"; 2) Wagtmans a 3'24"; 3) Brugnami a 6'03"; 4) Daems a 7'58"; 5) Hoevenaers a 8'20"; 6) Poblet a 9'18"; 7) Baffi a 10'40"; 8) Zamboni a 13'31"; 9) Benedetti a 13'30"; 10) Stablinski a 14'6"

«TOTIP» VINCENTE

1 corsa: 2-2, 2 corsa: 1-x; 3. corsa: x-2; 4. corsa: 1-2; 5 corsa 1-2, 6 corsa: x-1.

LE QUOTE: ai dodici lire 1.603.800, agli undici L. 80.170' ai dieci L. 6.000

GINO SALA

La riunione di domani al Palazzetto

Rinaldi è pronto a incontrare Jansen

Anche Caprari ha completato la preparazione per l'incontro con Pepeder

Giulio Rinaldi ha completato ieri la preparazione in vista dell'incontro di domani contro Lee Jansen: un incontro impegnativo perché l'anziano vuole legittimare la sua recente conquista del titolo italiano (a spese di Amon) e intende presentarsi con le carte in regola al prossimo incontro con Ballarin, valevole come semifinale al titolo europeo dei mediomassimi detenuto da Schoeppner.

Si capisce perciò con quale puntigliosità Rinaldi si sia preparato a questa occasione e si capisce perché si preveda che domani ne le metterà tutta per ben figurare e battere nettamente l'avversario.

Ha completato la preparazione anche Caprari che nel semiclou si batterà con il francese Pepeder anche Caprari è in buona forma: spazza salve da tutti i pori e le intenzioni a battere a fondo per ottenere una vittoria convincente che contribuisca a riportarlo nei primi posti della graduatoria europea.

Il programma come è noto è completato dagli incontri tra Campana e Carrier, Putz e Furlo, Manca e Montanari. La riunione avrà luogo al Palazzetto dello sport per la organizzazione della ITOS

Florian precede Namico nel «Natale di Roma»

Contrariamente alle previsioni i giovani, facendo valere il vantaggio di peso e grazie anche ad un demeggiamento subito dal 4 anni De Voos, si sono affermati in pieno nel tradizionale cross svoltosi con gli auspici del Premio Natale di Roma (km. 1.800 circa metri 1100 in pista grande). Ha vinto Florian davanti a Namico e De Voos.

Ecco i risultati: 1 corsa: 1) L'Oursin; 2) Astolfo Tot v 14, acc 24, 2 corsa: 1) Maupin, 2) Sperlonella Tot v 15, p 11, 12, acc 25, 3 corsa 1) Rubio, 2) Erto Tot v 13, p 15, 16 acc 29, 4 corsa: 1) Facio, 2) Wirum Tot v 23, p 15, 22, acc 56, 5 corsa 1) Agerola, 2) Fleurde Lune Tot v 37, p 17, 14, acc 43, 6 corsa: 1) Florian, 2) Namico, Tot v 22, p 13, 23, acc 35, 7 corsa: 1) Ardore, 2) Sunapee; 3) Wala Tot v. 43, p 17, 18, 23, acc 122

Primato italiano di Morale nei 200 hs

MILANO, 25 — Nel corso della odierna riunione di atletica svoltasi a Milano, Salvatore Morale ha battuto il primato italiano dei 200 metri ostacoli col tempo di 23"3. Il precedente record era di 24" ed era stato stabilito nel 1950 da Filiput

30 - 4 - 1960
INAUGURAZIONE VELODROMO OLIMPICO
ore 20,30

All'assemblea della Roma

Accolta la richiesta *di ridurre* i prezzi dei biglietti

Gianni fa proprio il programma sostenuto per anni dai soci - Incontri amichevoli con il Santos, l'Atletico Madrid e il Chelsea - Gli interventi

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino bisogna dire che l'assemblea dei soci della Roma ha rappresentato la premessa per un deciso progresso della società giallorossa. E ciò non solo perché Gianni e gli altri dirigenti si sono finalmente decisi ad accogliere i programmi di risanamento e di rinascita da tempo avanzati da certi settori della stampa e da un gruppo di soci più battaglieri e più rispettosi dei principi democratici (come giustamente ha rilevato il socio Primoli ma anche perché a prescindere dalla soddisfacente impostazione programmatica data dai dirigenti ai problemi della società, c'è stata la concretezza e la costruttività degli interventi, la compostezza e la attenzione dei presenti a dire come l'assemblea abbia fornito una eloquente e promettente dimostrazione di maturità.

Si capisce che ora bisognerà attendere la conferma dai fatti si capisce che bisognerà attendere la realizzazione dei programmi. Un loro puntuale ed esatta applicazione, nonché quello l'allargamento del C.D. a soci anche dell'opposizione già promesso da Gianni. Per ora però non si può negare che la società sembra avviata finalmente sulla strada giusto non si può non sottolineare con compiacimento il clima di concordia e di unità di intenti formatosi tra i dirigenti stessi e tra i dirigenti e i soci

* * *

I lavori dell'assemblea sono stati aperti con la relazione sulle sezioni minori tenuta da Baldassarre Sezioni minori per modo di dire naturalmente, perché sono le sezioni che danno più soddisfazioni e che forniranno 10 atleti alla squadra azzurra per le Olimpiadi. Baldassarre ha tenuto innanzitutto a sottolineare i successi della sezione ciclismo che con i suoi 87 corridori ha ottenuto l'anno passato 67 vittorie e 251 piazzamenti d'onore. Poi ha parlato della sezione nuoto con i suoi secondi posti nelle classifiche maschili e femminili dei campionati di società e della sezione rugby che ha ottenuto un altro secondo posto nel campionato nazionale girone C. Infine Baldassarre ha sottolineato che la sezione di atletica è riuscita a strappare due anni fa per la prima volta il titolo di squadra campione femminile alla FIAT. Inoltre siamo lo ragazze giallorosse hanno ottenuto un soddisfacente secondo posto e due record italiani

* * *

Dopo una breve interruzione dovuta ad una improvvisa mancanza della luce, Gianni si è alzato per leggere la sua attesa relazione contenente il programma già in parte preannunciato. Programma imperniato sui seguenti punti. 1) Conduzione tecnica unica della squadra con esclusione di qualsiasi interferenza; 2) Aggiornamento dell'organizzazione sociale secondo le prossime norme della Lega; 3) Ribasso dei biglietti e degli abbonamenti; 4) Azione progressiva per la sistemazione del bilancio; 5) Potenziamento dell'attività extra-campionato con incontri internazionali. 6) Intervento per la riduzione degli oneri fiscali. 7) Incremento dell'attività giovanile grazie anche al ritorno di Masetti. 8) Intensificazione dei contatti con i soci anche attraverso visite dei dirigenti nei vari circoli della città

Inoltre Gianni ha tenuto a annunciare che già si sta lavorando nelle direzioni indicate. Così nel quadro del potenziamento dell'attività extra-campionato sono già stati organizzati tre incontri il 12 maggio con l'Atletico Madrid di Vavà a Flaminio il 26 o 27 maggio con la squadra inglese del Chelsea al Flaminio, il 2 giugno con il Santos di Pelè in notturna all'Olimpico.

Favorevole impressione hanno destato infine il tono dimesso e familiare di Gianni e la spregiudicata autocritica attraverso la quale ha ricercato gli errori commessi in passato, sperattutto quando non è riuscito a migliorare il bilancio, e ha addebitato la discontinuità della squadra anche ai dissidi interni nella società

* * *

Successivamente Foffano ha dato lettura dei bilanci rendendo note le cifre che per parte nostra abbiamo già illustrato ai lettori in anteprima. Possiamo quindi sorvolare sull'esposizione delle cifre e soffermarci invece su taluni argomenti addotti da Foffano. Il responsabile amministrativo della Roma ha cercato infatti di inquadrare la situazione della società nella crisi generale attraversata dallo spettacolo calcistico per la concorrenza della TV, ha sottolineato la fortissima incidenza delle tasse sugli incassi ed ha rilevato come i proventi della scorsa stagione siano risultati ridotti anche per le due giornate di squalifica inflitte all'Olimpico e per la pioggia che ha fatto disertare un incontro atteso come Roma-Napoli

Dopo la relazione del revisore dei conti Curatolo si è passati quindi alla approvazione dei bilanci che è avvenuta a grande maggioranza: su 362 soci presenti tre soli sono stati nettamente contrari, qualche altro si è astenuto e la maggior parte ha dato voto favorevole

* * *

A conclusione dell'assemblea si sono avuti gli interventi dei soci Catalano, Rossi, Silvi, Sugamele, Casadio e Timo tutti in genere utili e costruttivi meno l'intervento di Sugamele (che se l'è presa con la stampa a torto di aver reso noto i dissidi tra dirigenti) Catalano, che come Timo era stato uno degli oppositori più coerenti e preparati nelle precedenti assemblee, si è detto soddisfatto del programma esposto da Gianni pur proponendo qualche modifica. Innanzitutto ha ammonito a non seguire pedissequamente le istruzioni della Lega in fatto di ordinamenti sociali perché tali istruzioni stanno conformi alle esigenze delle squadre minori e potrebbero contrastare con i diritti dei soci della Roma. Poi ha chiesto che si riducano i costi degli abbonamenti da lire 22 mila a lire 15 mila (probabilmente però si avrà una riduzione a metà strada tra le due cifre) ed ha sottolineato la necessità di ridurre i reingaggi ed i premi partita ai giocatori. Infine ha chiesto che nelle prossime assemblee si presentino anche i bilanci preventivi ai soci

Degli altri Rossi ha presentato due ordini del giorno (ambedue respinti) uno per chiedere la presentazione immediata dei bilanci preventivi (che non erano stati preparati) e l'altro per ottenere l'allontanamento dall'attuale capo dell'ufficio stampa. Silvi ha sollecitato Gianni a dare più impulso alla vita sociale e a respingere ogni interferenza estranea nei confronti della squadra. Casadio ha chiesto una riduzione del numero dei consiglieri (a 13 preferibilmente) ed il ripristino dell'ufficio organizzazione Timo, oltre a sottolineare la vittoria morale dei soci che da anni si battevano per un programma come quello esposto ieri da Gianni, ha suggerito l'organizzazione di gite collettive per le trasferte

A conclusione si è avuto un lungo abbraccio tra Gianni, Marini e D'Arcangeli: gli ultimi due avevano parlato brevemente negli intervalli tra gli interventi, il primo promettendo di fare il possibile e invocando «la Roma ai romani» in evidente polemica con i tentativi di aggressione. Speriamo non solo possano assicurare un buon rapporti con gli altri dirigenti, sul superamento delle divergenze passate e sul suo impegno futuro a favore della Roma in seno alla Lega e presso la Federcalcio

ROBERTO FROSI

Su
IL CAMPIONE
di questa settimana: un'inchiesta di Felice Borel: «Al giocatore Robot manca il cervello» La delusione di Vicenza e Giovani senza cuore e di Caesar, Fiorenzo Magni si rivolge ai giovani; «In discesa e la sola che fa da maestra», «Anche alla Vuelta il favorito è Gaul», di Luis Bettonica. Un'inchiesta sul ciclismo; «Ignolo di Gerardo Fuster: «Cercano la rivelazione»
Leggete su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì: «La boxe ha salvato Giardello» da Sugar Sing, di Gustave Sagnon «Rinaldi il passato tormenta sul ring», di Mario Mirani «Gli assi si dello sci pensano al pertafoglio», di Giorgio Bellani La seconda puntata de «La storia delle grandi squadre» «Il Bologna» a cura di Cesare Cauda L'ultimo episodio de «La storia della mia vita», di Fausto Coppi: "Sempre teso alla vittoria". La storia illustrata del ciclismo italiano
Leggete sull'attualità de
IL CAMPIONE
Il campionato di calcio attraverso i commenti dei grandi campioni del passato scrivono per voi: Felice Borel, Silvio Piola, Paolo Agosteo Il G.P. Ciclomotoristico delle Nazioni - La Parigi-Bruxelles - Il Trofeo U.V.I. - La clamorosa tournee della nazionale di pallacanestro in Sud America - Il G.P. Formula junior a Monza.
Leggete
IL CAMPIONE
il settimanale a colori delle grandi firme.

Conclusi ieri i campionati di nuoto

Tre record italiani ieri ai «primaverili»

Dennerlein ha abbassato il primato dei 200 m s.l., la Saini quello dei 100 m. s.l. e la Lazio quello della 4 x 100 mista juniores - La Can. Napoli ha migliorato il record per società della 4 x 100 seniores

Fritz Dennerlein non ci stancherà di meravigliarci. Dopo il record europeo ottenuto domenica Fritz è sceso in acque ritenute per la gara dei 200 s.l. Non aveva intenzioni bellicose «Ho ancora sonno, questa notte mi sono addormentato alle due»: queste le sue parole prima della gara. Sembrava dopo la partenza che effettivamente dicesse andare come aveva detto.

Petrolini e Della Savia al 100 metri avevano circa un secondo di vantaggio su Fritz di improvviso il risveglio del napoletano.

Immediatamente i due avversari passarono in seconda linea Fritz letteralmente scatenato, demolì il primato italiano della specialità 2'08"1 contro il 2'08"3 di Paolo Pucci.

Subito dopo ha preso il via Paoletta Saini per i 100 s.l. Paoletta era in «palla», lo si era visto. Tranquilla ai blocchi di partenza, allo sparo dello starter scatto di precisione al 50 metri era già sola (32"), la Valle era dietro, disperatamente alla ricerca di una rimonta inutile. All'arrivo il vecchio primato italiano era polverizzato 1'05"7. Un secondo netto sotto il record detenuto dalla stessa Saini e dalla Pacifici

Altri record ancora ieri.

Nella staffetta 4x100 mista maschile seniores La squadra della Canottieri Napoli ha abbassato di due secondi il primato nazionale di società (4'27"6 - prece. Napoli 4'29"6) anche in questa gara lo «campione» di Fritz, il quale ha nuotato la sua frazione — la farfalla — in 1'01"3, tempo questo che è superiore al suo record personale.

Grosso exploit della staffetta 4x100 mista femminile della Lazio, che, oltre a battere il primato nazionale di società, ha fatto scomparire dall'albo d'oro anche quello della squadra nazionale. Il quartetto composto dalla Serpilli, Salvi, Beneck e Saini ha nuotato la distanza in 5'14"4 — primati precedenti nazionale 5'15"8, di società Lesso 5'21"8 — Osservato bene questi tempi quasi dieci secondi di distacco dal vecchio al nuovo record. Osservate i nomi delle componenti, manca la Pacifici. Non vogliamo con questo dire che una delle quattro ha demeritato, ma è certo che la prototiforme Saini avrebbe potuto gareggiare in un altro stile lasciando il posto dello stile libero alla consorta Pacifici

In conclusione questi primaverili hanno segnato un risveglio generale hanno segnato un passo avanti che, oggi come oggi, non aspettavamo. Avevamo detto in sede di presentazione dei campionati che Dennerlein, Saini e Pucci sarebbero stati gli artefici di queste tre giornate di nuoto e mancato Pucci, ma sono venuti alla ribalta nuovi nomi — vedi Rosi — e Fritz e Paoletta non ci hanno smentito. Due pedine, queste, che molto si faranno sentire alle Olimpiadi di Roma

VIRGILIO CHERUBINI

Tozzi e Siliato domani alla Lega

Questa mattina, accompagnato dal suo legale Tozzi partirà per Milano ove domani verrà interrogato unitamente al presidente laziale Siliato dalla commissione giudicante della Lega. E' probabile che tale convocazione porti a una pronta risoluzione del «caso», risoluzione che, con tutta probabilità, si avrà il 1 maggio.

Sempre nella giornata di oggi partiranno per S. Benedetto del Tronto i rincalzi giallorossi che domani incontreranno quelli locali per il campionato cadetti. Questi i convocati: Cudicini, Stucchi, Di Bari, Giovannini, Bernardin, Carpenetti, Alaimo, Pestrin, Quadrini, Castellazzi, Nardini, Monti, Renzetti, Cesarini.